

AL DIRETTORE DI "PANORAMA"

Caro Direttore,

nel n. 24 di "Panorama" si riferisce di una mail privata dell'amico e collega Onida al sottoscritto in tema di referendum elettorale. Entrambi (Onida ed io) riteniamo che si tratti di una deplorabile violazione delle disposizioni di legge che tutelano la riservatezza delle comunicazioni, violazione non meno grave di quelle recentemente denunciate dal presidente Berlusconi. Ma siccome "cosa fatta capo ha", mi consenta almeno di precisare, d'intesa con Onida: 1. che in ogni caso Onida ed io concordiamo pienamente nel giudicare molto negativamente il referendum e il sistema elettorale che uscirebbe da un'eventuale vittoria del SI; 2. che la diversità di opinioni fra noi concerne solo la tattica migliore per battere la proposta del referendum; 3. che comunque al mio appello hanno aderito un centinaio di autorevoli costituzionalisti, tra i quali Enzo Cheli, Alessandro Pizzorusso, Lorenza Carlassare, Umberto Allegretti, Stefano Grassi, Silvio Gambino, Giampaolo Rossi, Sergio Stammati, Giuseppe Morbidelli, Vittorio Angiolini, Pietro Ciarlo, Alfonso Di Giovine, Massimo Villone, Maurizio Fioravanti: tutti costoro hanno accettato di figurare (e perciò li posso qui nominare senza violare il loro diritto alla privacy...) tra i promotori del Comitato "Gli amici della Costituzione contro il referendum elettorale del 21 giugno" insieme a Stefano Passigli, Guido Rossi, Umberto Veronesi, Carlo Federico Grosso, Claudio Abbado, Salvatore Accardo, Gae Aulenti, Massimo Teodori, e molti altri. Non è stato dunque un boomerang, come sostiene "Panorama", ma un'iniziativa confortata da molte e autorevoli adesioni.

Cordiali saluti

Franco Bassanini

Roma, 9 giugno 2009